

## SCHEDA 55

BERGAMO BASSA - S. ANTONINO DA PADOVA E MONASTERO MADRI TERZIARIE (demoliti<sup>513</sup>)

■ 35 S.º [...]AL. ORATORIO.

■ 34 S. ANTONIO MONACHE DEL 3º. OR

■ 34 Sº ANTONIO MONACHE DEL 3º.OR



**Cenni Storici.** Piccolo convento di monache terziarie intitolato a S. Antonio patavino, comunemente detto Antonino dall'esiguità del piccolo chiostro<sup>514</sup>. Ha dato ricovero anche a pie donne nubili, sistemate negli ambienti vicino l'orto, che lavoravano e cucivano pizzi e merletti, oltre a frequentare la scuola di lettura<sup>515</sup>. Nel 1824 risulta soppresso e da adibire alle scuole dedicate ai fanciulli abbandonati, prima presso la chiesa di S. Carlo dei Mendicanti (27): verrà insegnato loro a leggere, a scrivere e a praticare un mestiere tra quelli di calzolaio, fabbro-ferraio, falegname e sarto, per poterli avviare al mondo del lavoro e renderli autosufficienti raggiunta la maggiore età<sup>516</sup>.

**Letture del sito sulle opere.** Sulle piante non vi è corrispondenza relativamente alla sua ubicazione: in quella nella Biblioteca l'oratorio è indicato come disposto sulla via Broseta, quasi dirimpetto la chiesa di S. Rocco (34) e prossimo alla porta del borgo. L'orientamento non rispetta l'asse liturgico, essendo al contrario ovest-est, e le dimensioni minute lo relegano a funzioni e a considerazioni di importanza secondaria. Più veritiere, invece, le altre due raffigurazioni, che pur ripetendo pari pari la raffigurazione del presunto prototipo (Biblioteca Mai), hanno almeno l'accortezza di spostare leggermente il numero corrispondente in alto, proprio nella viuzza presso cui era collocato e a cui ha dato il nome: Via S. Antonino, ancora oggi laterale di via Broseta e di via Garibaldi. La didascalia delle opere più recenti leva la specifica architettonica di "oratorio" e aggiunge quella dell'Ordine di appartenenza, mentre nel caso della Biblioteca appare molto consunta in tabella e con qualche dubbio sulla dedicazione dell'edificio. La numerazione è sfasata di una cifra (35-34) e il numero compare su tutte e tre le vedute.

<sup>513</sup> Fonte orale e dopo un sommario sopralluogo che non ha permesso la visita dell'interno degli edifici presso l'antico sito.

<sup>514</sup> G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 105.

<sup>515</sup> *Ibidem*.

<sup>516</sup> G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 101. Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 è ancora presente e indicato come S. Antonino o Forni Militari.